

di produzione è sensibilmente aumentato. Sul mercato americano, dopo la breve fase di debolezza dell'autunno 1916, la tendenza si è svolta sostenuta lungo tutto l'anno 1917, portando via via il prezzo per barile del Pennsylvania grezzo sino a dollari 3.75 nel dicembre, al di sopra del massimo di 3.70 sinora ricordato, registrato nel 1877. Il sostegno si presenta naturalmente anche nei mercati importatori: così in Inghilterra il water white è salito da scell. 1.2 den. $\frac{1}{2}$ nel gennaio a scell. 1.8 den. $\frac{1}{2}$ per 8 libbre nel dicembre: in Italia il raffinato inglese, marca Royal Oil, era quotato per cassetta di Kg. 29.200 a L. 32.20 nel dicembre 1917 contro 19.70 nel dicembre 1916 e L. 16 nel dicembre 1915: data la scarsità nelle disponibilità e le difficoltà negli arrivi, severe misure sono state adottate per ridurre i consumi ritenuti non indispensabili.

Per lo zolfo, la produzione italiana è in gravissima diminuzione per le circostanze più volte ricordate in questi annuari; non si hanno notizie statistiche intorno alla produzione americana, la quale però ha alimentata un'esportazione di tonn. metriche 155 286 contro 130 821 nel 1916 e 37 869 nel 1915: la produzione giapponese sembra sia ulteriormente cresciuta, così da raggiungere circa 100 000 tonn. metriche e da alimentare una buona esportazione (T. m. 83 940). Dalla forte domanda anche per usi militari i prezzi sono in rialzo: la quotazione americana per lo zolfo raffinato in pani, espressa in franchi-oro per quintale (Ist. int. di agr.), da una media di Fr. 24.51 in gennaio è salita fino a Fr. 45.81 in agosto e poi rimasta stazionaria; in Inghilterra la analoga quotazione analogamente tradotta, dopo essere salita nella media mensile da 50.10 in gennaio a 79.10 in aprile, è discesa in giugno a 52.11, cifra rimasta poi invariata: queste singolari vicende dipendono però anche dai cambi prima fluttuanti e poi stabiliti dai noti accordi internazionali. In Italia enormi aumenti sono stati apportati nei prezzi, essendosi introdotto e poi modificato il calmiere governativo nel marzo, nel luglio e nel settembre, di guisa che il prezzo per tonn. è via via salito da L. 200, a 250, a 354 e a 425.

Per il cotone l'anno 1917 è segnalato da una situazione estremamente difficile per la esiguità delle disponibilità in confronto col consumo assai crescente per i bisogni di guerra: ad accentuare le difficoltà si aggiunsero gli ostacoli ai trasporti. Alla gravità delle condizioni risultante dalla esiguità del raccolto 1916 si aggiunsero poi le apprensioni per i risultati della campagna 1916-17. Questa, nel paese principale produttore, si è svolta riguardo a una superficie piuttosto ristretta, con insufficiente impiego di concimi e con irregolarità nelle lavorazioni, essendo molti negri emigrati nel settentrione, attratti dalle migliori mercedi: danni gravi recarono anche gli insetti e le irregolarità meteoriche; il risultato della campagna è pertanto stato piuttosto esiguo. L'Istituto internazionale di agricoltura segna nella